

IL MODELLO DI UN VECCHIO TRAM



A. Gigli - M. Pasti

A Torino, il 23 aprile 1976, alle ore 15,30 in piazza Adriano, alla presenza del Sindaco e di varie autorità, viene "inaugurata" una vecchia vettura tranviaria: la 116, costruita nel 1910 dalla Diatto di Torino.

La vettura, completamente restaurata e verniciata nei colori originali, rosso e crema, dell'ATM (Azienda Tramvie Municipali) di Torino, è stata regalata ai ragazzi della città. L'iniziativa è scaturita dalla collaborazione dell'ATM con i gruppi di animazione che operano nelle scuole e naturalmente dal Comune di Torino. Commenta un giornale cittadino: "Un'idea che a prima vista è piaciuta subito a tutti". Ecco: il tram "rosso" ogni mattina raggiunge una scuola e carica gli alunni di una classe, poi va a zonzo per la città a scoprire angoli nascosti o a raggiungere i compagni di altre scuole, con i quali scambiare idee, impressioni, lavori. Quel giorno in piazza Adriano c'eravamo anche noi, ed alla vista di questo romantico tramway nella sua veste originale, lustro nella vernice e negli ottoni, ci è venuta l'idea di costruire due modelli di tram dell'epoca; due, poichè ai primi del secolo a Torino il servizio era svolto da due società: la Belga e l' ATM (1).

Abbiamo fatto alcune ricerche sulla storia delle tranvie torinesi ed infine abbiamo deciso di riprodurre le vetture serie 1-173 della Società Belga (riclassificate nel 1922 in serie 263-435

ATM) di costruzione Savigliano/Miani & Silvestri, in quanto molto simili al tram Rivarossi (art. 6402) che già possedevamo.

Ai modelli della Rivarossi abbiamo aggiunto vari particolari, tra cui un'asta con rotella in uso alla Belga, fanalerie, iscrizioni, e all'interno abbiamo riprodotto il combinatore di velocità, verniciando il tutto nei colori originali. Abbiamo riprodotto inoltre l'ambiente in cui circolavano: un pezzetto di Viale Torinese nei pressi del Valentino, per la cui realizzazione sono stati autocostituiti 78 particolari in legno e ottone.

Speriamo, con questo breve articolo, di aver suscitato un certo interesse per questi mezzi di trasporto su rotaia, che, eliminati gradualmente tra il 1930 e il 1970, oggi sono tornati d'attualità: l'inquinamento, il traffico caotico, l'aumento del costo dei carburanti stanno imponendoli nuovamente in molte città europee.

(1) In realtà i "vecchi torinesi" intendevano per "La Belga" la "Società (Belga) Anonima dei Tramways di Torino", riunitasi nel 1896 con la "Società Torinese dei Tramways e Ferrovie Economiche", all'atto dell'elettrificazione della rete delle due concessionarie, mentre l'ATM sorse nel 1907 dalla municipalizzazione della "Società Anonima Eletticità Alta Italia", terza concessionaria dal 1896 di parte della rete cittadina. L'intera rete tranviaria passò definitivamente sotto l'ATM nel 1922.



